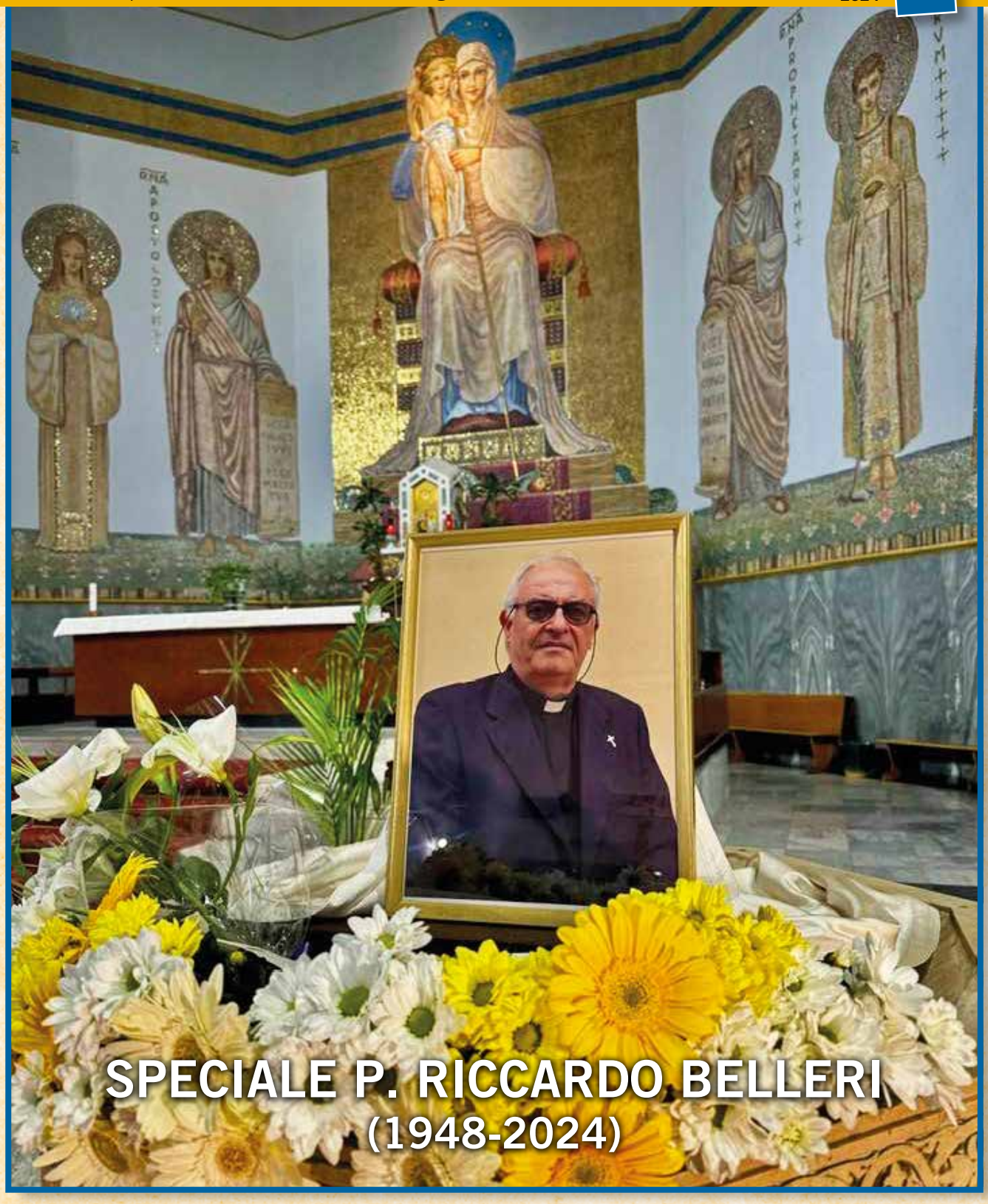
La Voce della Comunità

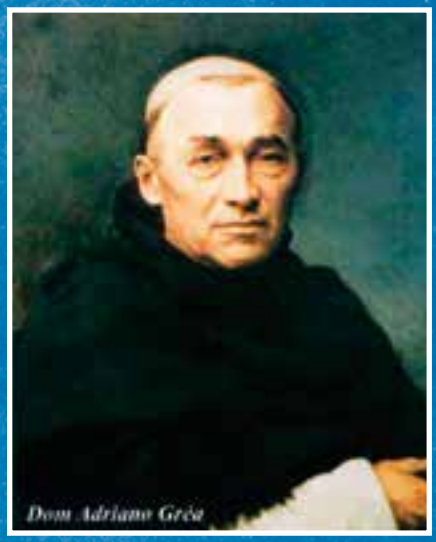
Periodico quadrimestrale dei Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione

DICEMBRE 2024

80



SPECIALE P. RICCARDO BELLERI
(1948-2024)



LA VOCE DELLA COMUNITA'
Periodico quadrimestrale
dei Canonici Regolari
dell'Immacolata Concezione

SEDE
Casa Generalizia CRIC,
via F. Torre 21 Roma

Sito Web:
www.canoniciregolari-ic.com

Facebook:
"la voce della comunità CRIC"

Direttore Responsabile: Cristina Beffa

Editore: P. Stefano Liberti
liberstef@gmail.com

Redazione:
P. Rinaldo Guarisco

Registrazione: Tribunale di Brescia
del 25/12/1998 n° 11/1998

Stampa:
Mancini Edizioni s.r.l Roma
Via Tasso, 96 - 00185 Roma
info@manciniedizioni.com
www.manciniedizionisrl.it

Chi desidera sostenere il Bollettino può versare un contributo sul Conto Corrente postale
11508256
La Redazione ringrazia

Indice

p. 3 ASSEMBLEA DEI SUPERIORI GENERALI (USG), novembre 2024
p. 5 SPECIALE P. RICCARDO BELLERI (1948-2024)
p. 8 OMELIA PER LE ESEQUIE DI P. RICCARDO
p. 12 FESTA DEI SANTI CANONICI
p. 15 CONFEDERAZIONE
p. 18 PERU'
p. 19 CASA GENERALIZIA
p. 20 VOLTA MANTOVANA
p. 21 ROMA-REGINA PACIS
p. 23 ROMA-NATIVITA' DI MARIA

DOCUMENTI

p. I STORIA DELLA PARROCCHIA NATIVITA' DI MARIA
p. V IL DISCERNIMENTO SPIRITUALE COMUNITARIO IV meditazione (don Marco Vitale)

ASSEMBLEA USG (Unione Superiori Generali) n. 102
20-22 novembre 2024

Dal 20 al 22 novembre si è svolta la seconda assemblea annuale numero 102 della Unione dei Superiori Generali a Sacrofano. Sono state giornate molto intense ricche di testimonianze e di fraternità condivise con la presenza di circa 105 superiori generali di altrettante congregazioni di tutto il mondo. Fondamentali sono state le testimonianze riportate da alcuni membri dell'unione che hanno partecipato alla seconda sessione del sinodo nel mese di ottobre. I relatori hanno riportato la loro testimonianza personale con sfumature diverse: dalle impressioni positive per il documento finale ma soprattutto per i giorni trascorsi insieme in uno spirito di fraternità e di preghiera, ai contenuti e alla metodologia che è stata utilizzata durante tutto il sinodo. Si è ribadita l'importanza del ritrovarsi insieme nello stile della conversazione nello spirito, cioè dando ascolto nel silenzio allo spirito e nel dialogo all'ascolto dell'altro.
Naturalmente il tema che legava tutte le relazioni presentate in questi giorni aveva come titolo: "Come essere vita consacrata sinodale missionaria". I lavori di gruppo nei vari tavoli hanno arricchito i contenuti riportati al sinodo. Sottolineo soltanto un argomento importante per noi Religiosi e che è ancora al lavoro per la creazione di una bozza che uscirà probabilmente a giugno 2025 e cioè le cosiddette "Mutuae relationes" che trattano il rapporto tra i vescovi delle varie chiese locali e i religiosi in esse presenti.

Un altro tema importante che è stato affrontato riguarda il Giubileo dell'anno Santo 2025. Il sottosegretario dell'organizzazione del Giubileo ci ha presentato la bolla di indizione di Papa Francesco e il programma delle varie iniziative in riferimento in modo particolare alle due giornate dedicate alla vita consacrata nel mese di ottobre.

Infine si sono svolte anche le votazioni per il rinnovo delle cariche all'interno dell'unione dei superiori generali. Sono stati riconfermati sia il presidente dell'unione, Padre Arturo Sosa, Superiore Generale dei Gesuiti che Padre Mauro Lepori, Superiore Generale dei Cistercensi.
In seguito si è passati alla votazione dei membri dei vari consigli che sosterranno il presidente nell'organizzazione delle varie iniziative.
La Santa messa di mercoledì sera è stata celebrata con il rito maronita. Erano presenti alcuni sacerdoti libanesi e con loro abbiamo pregato per la pace sia nel loro paese che in tutta la Palestina e Israele.
Venerdì mattina si conclude con la presenza del cardinale Joao Braz de Aviz Prefetto del Dicastero per la vita consacrata e con l'intervento di Suor Simona Brambilla segretaria dello stesso Dicastero.

In sintesi sono state giornate ricche di contenuti, di amicizia e di fraternità.

Padre Rinaldo

SPECIALE
P. RICCARDO BELLERI

6 febbraio 1948 - 21 ottobre 2024
(Superiore Generale 2006-2018)

Nasce il 6 febbraio 1948 a Gombio di Polaveno (BS). Entra nel nostro alunnato di Montichiari il 21 settembre 1958. Inizia il noviziato a Roma il 6 settembre 1964. Il 22 settembre 1965 emette la prima professione religiosa. Nel settembre 1967 è a Montichiari come educatore dei ragazzi dell'Istituto Maria Immacolata. Dopo gli studi liceali, studia filosofia e teologia a Propaganda Fide dove ottiene la licenza con specializzazione in Sacra Bibbia. Il 17 settembre 1972 si consacra definitivamente al Signore con la professione perpetua.

Il 29 dicembre 1973 per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di Mons. Pietro Gazzoli, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Brescia, viene ordinato presbitero nella sua parrocchia di origine dedicata alla Madonna della Neve a Gombio di Polaveno (BS) "svuotata dai banchi per poter accogliere un maggior numero di fedeli. E domenica 30 dicembre, festa della Santa Famiglia, giornata con un bel sole, celebra la prima Messa."

Nominato viceparroco nella Parrocchia di S. Maria Regina Pacis a Monteverde Vecchio (Roma) nel luglio 1974, svolge il suo servizio per 17 anni, dove si distingue per la sua passione pastorale in favore dei giovani. Questa esperienza lo segna positivamente per tutto il suo ministero.

È parroco della parrocchia di S. Giulio Papa I dal 18 gennaio 1992 al 31 agosto 2012. Negli anni del suo ministero a san Giulio Papa I ricopre l'incarico di Prefetto per la XXX prefettura nel Settore Ovest della Diocesi di Roma. Nel 1993 fonda insieme a Mons. Di Liegro, ed altri parroci di Roma, l'Associazione Puer, nata per accogliere bambini provenienti dalla Bielorussa dopo il disastro di Chernobyl. Nell'associazione partecipa attivamente come Segretario e Tesoriere (fino al 2006). Viene eletto Vicario Generale e nominato Economo Generale della Congregazione; svolge questi incarichi con grande dedizione e spirito di servizio. Nel Capitolo 2006 viene eletto Superiore

Generale pur rimanendo Parroco a San Giulio Papa I. Riconfermato Superiore Generale, il 4 luglio 2012, da settembre dello stesso anno risiede nella Casa Generalizia.

Nel suo generalato sono risaltati temi consoni alla sua sensibilità e spiritualità canonicale: la formazione permanente, la carità e il coinvol-

gimento dei laici. È lui, infatti, che nel 1994 propone un cammino per gli Amici CRIC delineando uno statuto, approfondito e discusso anche nelle varie sedi della Congregazione: nei Capitoli Generali e nei Consigli Generali Ordinari ed Allargati. Nel settembre 2015 celebra nella sua Parrocchia di origine il 50° di professione religiosa con la presenza di molto fedeli laici e confratelli. Nel 2016 collabora con l'abate dei Canonici Regolari Lateranensi, don Giuseppe Cipolloni, insieme ad un gruppo di lavoro misto, per l'organizzazione e la buona riuscita del Congresso della Confederazione Canonicale ad Assisi, affidata ai CRL e CRIC. Nello spirito fraterno, base della Regola agostiniana, ha sempre promosso iniziative ed incontri con i membri della Confederazione Canonicale specialmente con i Canonici Regolari Lateranensi ed i Canonici Regolari del San Bernardo, uniti da antiche amicizie.

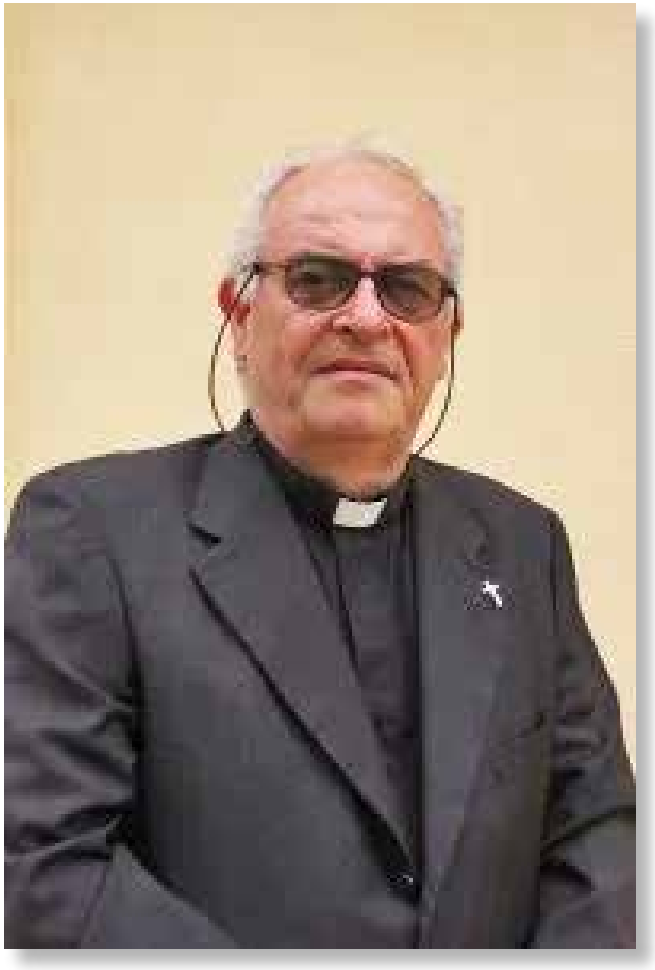
Terminato il suo mandato di Superiore Generale nel giugno 2018, si è trasferito nella Parrocchia di Regina Pacis in Roma come Collaboratore parrocchiale.

Nel settembre 2020 viene nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia S. Giulio ed eletto membro del Consiglio Presbiterale della diocesi di Roma (2020-2024). Nel settembre 2021, rimanendo a san Giulio, accompagna l'inserimento di

P. Giovanni Cerri, missionario di Maria, nel nuovo incarico di parroco della suddetta parrocchia. A giugno 2022, al termine dell'incarico e dell'accompagnamento, ritorna nella Parrocchia Regina Pacis come Collaboratore Parrocchiale.

Da gennaio 2021 è nominato Economo Generale, dall'agosto 2021 nominato Postulatore per la Confederazione.

Durante visite mediche specifiche, nel giugno 2022, si scopre la presenza di un tumore. Subisce un intervento chirurgico che riesce positivamente. Nei controlli successivi, dagli esami diagnostici, si vede presenza di ulteriori masse



tumorali. Affronta nella primavera del 2023 un altro intervento e inizia cure importanti nel reparto oncologico del Campus Biomedico. Viene seguito ed accompagnato da medici ed amici che gravitano intorno la parrocchia Regina Pacis.

Affronta questa prova con le caratteristiche che lo contraddistinguono: forza, costanza e riservatezza. Cerca di non pesare sui confratelli. Nonostante cure forti vive il suo impegno pastorale con dedizione nel gruppo famiglie in cammino, formazione per i Lettori ma soprattutto quella dell'incontro con gli adolescenti, i giovani e le famiglie. Ogni giorno offre la presenza di un sacerdote presso l'oratorio di Regina Pacis dove scambia parole con gli adulti, aiuta i piccoli e invita i giovani all'incontro con il Signore e gli altri.

Il 29 dicembre 2023 celebra nella chiesa parrocchiale di S. Maria Regina Pacis il suo 50°

anniversario di ordinazione presbiterale alla presenza delle sorelle e del fratello, insieme a molti fedeli e amici delle parrocchie di Regina Pacis, San Giulio e Natività di Maria. Il 6 gennaio 2024 rivive la gioia dell'anniversario di ordinazione nella sua cara Gombio alla presenza di famigliari, parenti ed Amici CRIC e non. Così ha scritto per questa occasione: "Nel ricordino che ho preparato per questo anniversario c'è scritto "La canna incrinata non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante". (Mt12.20). E' lo stile della predicazione di Gesù che è sempre misericordioso con noi: lui vuole la nostra vita; gli basta poco per farci nuovi, perché il suo amore è grande e ci ricorda che ci ama così come siamo: è il pensiero che voglio lasciare a voi".

Nonostante un peggioramento delle sue condizioni rimane fedele agli impegni pastorali sino a luglio 2024 dove viene ricoverato per una polmonite in una situazione tumorale seria. Han detto di lui, persone che lo hanno visto in quei mesi: "...fui conquistata dalla luce di speranza che era calata su di lui..." e "a fine luglio fui salutato da P. Riccardo che condividendo le sue condizioni di salute disse ora lascio tutto a Dio". Dopo settimane di ricovero desidera vivere giorni di riposo con i suoi famigliari nella casa natale a Gombio di Polaveno, con la ferma speranza di tornare a Roma entro la fine di agosto per continuare la cura.

Rimanendo nel suo paese natale, seguito amorevolmente dai suoi famigliari, il 28 agosto 2024, festa di sant'Agostino si dimette da Economo Generale della Congregazione, comprendendo il venire meno delle sue forze. A settembre del 2024 i medici del campus biomedico comunicano che dalle ultime analisi è necessario attivare il servizio hospice. Vista la tempra e la speranza che lo animano si decide di comunicare l'attivazione dell'hospice domiciliare quando i medici che lo seguono da vicino vedono i segnali di un peggioramento.

Nelle settimane che si trova nella casa di Gombio viene visitato da confratelli, parenti ed amici. A tutti mostra il desiderio di servire, di lavorare e con reticenza la fatica. Continua senza sosta il repentino peggioramento fino a domenica 20 ottobre 2024 quando le forze vengono meno ed è difficile la preghiera della liturgia delle ore; tuttavia, si rivolge con una costante invocazione "Mio Signore!".

Entrato in agonia, domenica 20 ottobre 2024, alla presenza di alcuni confratelli, dei famiglia-

Ci ha lasciato il nostro caro

Padre RICCARDO BELLERI

Di anni 76

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Erminia, Donatella e Terenzio, i nipoti Laura, Simone con Silvia e il piccolo Francesco, la congregazione Canonici Regolari dell' Immacolata Concezione, la zia Pierina, parenti e amici tutti.

Il caro Padre riposa presso la Sala del Commiato Marchesini sita in Via Matteotti n. 345 in Gardone VT. Mercoledì 23 c.m. alle ore 10.00 verrà traslato alla Chiesa Parrocchiale di Gombio dove verrà svolto il funerale alle ore 16.00. ***(Orari di apertura dalle 9.00 alle 19.00)*** ***(No fiori ma opere di bene)***

Dopo la funzione religiosa il caro Padre Riccardo sarà trasferito al tempio crematorio.

Un particolare ringraziamento ai medici Filomena, Antonella, Lino e Davide per le amorevoli cure prestate e all'amica fraterna Piergiorgio per la sua disponibilità.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al lutto

Gardone VT. - Gombio 21 Ottobre 2024

ri e parenti riceve il Sacramento dell'Unzione con la preghiera di accompagnamento per i moribondi. Anche nel momento del passaggio mostra il suo attaccamento alla vita. Muore, attorniato dalle sorelle ed il fratello, a mezzanotte del 21 ottobre 2024. La salma del nostro confratello viene portata alla Casa del Commiato di Gardone VT dove rimane fino il 22 ottobre, qui riceve la visita di tanta gente: confratelli, parenti, amici, amici CRIC, ex studenti del nostro Istituto e anche presbiteri diocesani.

Il 23 ottobre alle ore 10.00 il feretro è trasferito nella Chiesa Parrocchiale Madonna della Neve a Gombio di Polaveno in attesa della Celebrazione Esequiale alle

16.00 dello stesso giorno. In una chiesa gremita, alla presenza dei famigliari, di diversi confratelli ed i sacerdoti di Polaveno, i fedeli di Gombio e delle Parrocchie Romane S. Maria Regina Pacis e San Giulio Papa I, P. Rinaldo Guarisco, Superiore Generale presiede la Celebrazione Eucaristica con il rito delle Esequie. Visto il generoso servizio svolto nelle parrocchie romane, si decide di celebrare contemporaneamente alle 18.30 del 23 ottobre, sia a S. Maria Regina Pacis a Monteverde sia a San Giulio Papa I, una missa pro defunctis invitando tutti coloro che sono impossibilitati a partecipare al rito funebre.

I resti mortali sono deposti nel Cimitero di Gombio di Polaveno insieme alla sorella Fernanda.

"*Allora udrò la voce della tua lode e contemplerò le tue delizie, che non vengono né passano. Ora i miei anni trascorrono fra gemiti, e il mio conforto sei tu, Signore, Padre mio eterno.*" (Confess. 11,29,39)

ESEQUIE DI PADRE RICCARDO BELLERI

GOMBIO 23 OTTOBRE 2024

OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE P. RINALDO

Letture: Ef 3, 2-12; Lc 12, 39-48

"***Cercate di capire questo**: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. **Anche voi tenetevi pronti** perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".*

Queste parole di Gesù, che aprono il brano del vangelo di oggi, non vogliono suscitare in noi ansia e apprensione per immettere paura e tristezza nel nostro cuore. Al contrario vogliono invitarci alla vigilanza, infondendo in noi serenità e gioia, sia per la vita che il Signore ci ha donato, sia per l'imminente incontro definitivo con lui, il Figlio dell'uomo, nell'ora che non possiamo immaginare.

E' chiaro che da un punto di vista umano dobbiamo *"cercare di capire questo"* messaggio, come dice Gesù stesso ai suoi discepoli, cioè entrare in una logica diversa da quella puramente umana che di fronte al pensiero della morte può anche mandare in crisi la nostra fede, il nostro rapporto con il Signore. Gesù ci invita ad affrontare questo momento dell'incontro finale, anche se non sappiamo con certezza quando avverrà, con la sua logica di amore, di vigilanza e di fedeltà.

Perché ogni momento può essere quello finale, anche se oggi la medicina e la scienza possono calcolare approssimativamente quando cesserà il nostro respiro; l'importante è prepararci e lasciarci accompagnarci alla conclusione della vita, specialmente per un malato che entra in agonia. Se è vero, dunque, che non possiamo prevedere con precisione, **possiamo però prepararci.**

E' l'esperienza che abbiamo vissuto con il nostro fratello padre Riccardo in questi ultimi tempi del suo percorso di malattia, anche se speravamo sempre in una ripresa della sua salute. Ma quando la malattia è aggressiva e irreversibile ecco che allora si uniscono tutte le nostre forze e risorse umane e spirituali per accompagnare e rendere più vivibili questi momenti: dalle cure mediche, alla presenza affettuosa e paziente di famigliari e amici, ma soprattutto con la preghiera, anche se talvolta è faticosa. Infatti, aiutato dai famigliari padre Riccardo ha pregato la liturgia delle ore e quando la stanchezza prendeva il sopravvento, era sufficiente la continua invocazione: "Mio Signore"! Più volte abbiamo pregato insieme con lui che a fatica sussurrava con voce flebile le preghiere, invocando l'aiuto e la misericordia del Signore, attorniato sempre da famigliari e confratelli.

Tutto questo nei giorni finali della sua vita. Ignari del momento in cui sarebbe avvenuto l'incontro con il Signore che si stava avvicinando repentinamente abbiamo, comunque, vissuto un'esperienza intensa di preghiera, affetto e vicinanza.

Il vangelo riporta una **seconda affermazione** sottoforma di interrogativo che rispecchia la vita di padre Riccardo, vissuta nella fedeltà agli impegni presi e agli incarichi che gli sono stati affidati dalla nostra comunità religiosa e dalla Chiesa di Roma.

Dice Gesù: "*Chi è dunque* ***l'amministratore fidato e prudente****, che il padrone metterà a capo della sua servitù?*" (12,42).

Gesù presenta il responsabile della comunità con l'immagine di un amministratore che si preoccupa di "*dare la razione di cibo a tempo debito*" (12,42), cioè di distribuire a tutti il pane di Dio secondo i tempi e le modalità che Dio stesso ha stabilito. Egli è dunque **chiamato a servire i fratelli**, ha la responsabilità di non far mancare il pane sulla mensa, quello materiale e quello spirituale.

Questa affermazione e questa parabola dell'amministratore che viene elogiato dal padrone come servo beato perché fedele, ci richiama, dunque, la doverosa *fedeltà* al mandato ricevuto che ognuno di noi deve avere, e la necessaria *prudenza* nel dare a ciascuno, a tempo debito, quello che serve e quando serve.

Nel "curriculum vitae" di padre Riccardo che è stato preparato e in parte anche presentato, si denotano **tanti incarichi e mandati** che ha ricevuto e portato a termine con amore, generosità e fedeltà.

Innanzitutto con la sua **professione religiosa** si è sempre impegnato e reso disponibile all'interno della nostra comunità di Canonici regolari, che ha amato nella fraternità e nella collaborazione con diversi ruoli: da superiore locale a Vicario generale, al doppio mandato di Superiore generale animando la Congregazione con tante iniziative e proposte culturali e di vita fraterna. Anche nella Confederazione si è sempre reso disponibile a partecipare non solo nel Consiglio Primaziale come Delegato o superiore generale, ma rendendosi attivo anche nei vari Congressi. Quanto desiderava accompagnarmi a fine settembre alla settimana di "Studium" a Novacella con la Confederazione dei CRSA! Come ugualmente è stata costante la sua presenza nelle Assemblee dei Superiori generali che si tengono due volte all'anno.

La stessa fedeltà e generosità ha dimostrato anche all'interno della **Chiesa diocesana di Roma** dove ha svolto per tanti anni il suo ministero sacerdotale, inizialmente come viceparroco e poi come parroco sia nella parrocchia di san Giulio sia in Regina Pacis.

Tante le iniziative e le proposte da lui avanzate e vissute con instancabile passione per il vangelo e la liturgia, ma anche nell'ambito aggregativo per ragazzi, giovani, famiglie e anziani.

San Paolo ci ricorda nella prima lettura che lui stesso è *"divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio",* così anche padre Riccardo non si è mai stancato di annunciare il vangelo nelle diverse forme che la Chiesa e la Liturgia ci offre: dalla predicazione nelle sue omelie quotidiane, alla Lectio divina con la condivisione della Parola, coinvolgendo numerosi laici ad amare la Sacra scrittura, nella quale aveva ottenuto la Licenza in Teologia biblica durante i suoi studi.

Come scrive ancora san Paolo agli Efesini, ha ricevuto tutti questi doni per grazia del Signore e per *"annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio".*

Tornando al vangelo di oggi, Gesù conclude la parabola con il seguente messaggio: *"A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più".*

Lasciamo, dunque, al Signore il suo giudizio di misericordia e di perdono.

Concludo con il versetto biblico che padre Riccardo aveva riportato nell'immaginetta del suo 50° di sacerdozio: *"La canna incrinata non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante".* (Mt 12.20). E nel suo commento prosegue: "*E' lo stile della predicazione di Gesù che è sempre misericordioso con noi: lui vuole la nostra vita; gli basta poco per farci nuovi, perché il suo amore è grande e ci ricorda che ci ama così come siamo: è il pensiero che voglio lasciare a voi" (padre Riccardo).*

Due brevi note che riassumono tutti i messaggi pervenuti:

Mi unisco nella preghiera per il carissimo e tenero P. Riccardo che porterò sempre nel mio cuore, sentendomi grata per aver avuto l'onore di conoscerlo. Non dimenticherò mai l'ultima sua omelia. In quel momento, purtroppo, ebbi la certezza che ci avrebbe lasciato qui in terra, ma, nel frattempo, fui conquistata dalla luce di speranza che era calata su di lui e da quelle parole sante che pronunciò. C'era tutto il senso della nostra Fede. Considero quella domenica un tassello fondamentale della mi esperienza di Cristiana. **Da una parrocchiana di Regina Pacis**

Caro Padre Riccardo, il tuo spirito ha lasciato questa terra, ma rimane per sempre nei nostri cuori coreani. Ci hai insegnato con umiltà e amore la via della fede e del servizio, illuminando le nostre vite con la tua presenza gentile e la tua benevolenza.

L'ultima volta che ci siamo visti è stato nella Chiesa Regina Pacis a fine luglio, e mi avete salutato mentre preparavate l'altare dopo la messa. Ricordo la tua risposta di allora: "Ora lascio tutto a Dio". Ma te ne sei andato così in fretta.

Preghiamo che il Signore ti accolga nel Suo Regno eterno, dove troverai pace e serenità tra le braccia del Padre. La tua dedizione alla comunità e il tuo esempio di bontà continueranno a vivere in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerti.

Che tu possa riposare nella pace eterna e che la tua anima sia avvolta dall'infinita luce di Dio.

Con profonda gratitudine e affetto, **Don Gabriele Ji dalla Corea**

Il Superiore Generale con tutta la comunità vuole esprimere il suo grazie più sincero: alle sorelle Erminia, Donatella e al fratello Terenzio per le amorevoli cure, di questi ultimi mesi non facili, ai medici delle Parrocchie Romane insieme a Davide che lo hanno accompagnato, seguito e sostenuto ed ai sacerdoti: Don Ennio, Don Saverio, Don Nicola per la loro vicinanza umana e spirituale.

CONSIDERANDO IL SUO GENEROSO SERVIZIO PER LE COMUNITÀ PARROCHIALI DI S. MARIA REGINA PACIS A MONTEVERDE E S. GIULIO PAPA I

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE c.m. alle ore 18.30 è stata celebrata una messa pro defunctis sia nella Parrocchia S. Maria Regina Pacis sia S. Giulio Papa, in suffragio dell'anima del nostro caro fratello.

LUNEDÌ 28 OTTOBRE alle ore 18.30 p.v., in occasione dell'ottavario della morte, Concelebrazione Eucaristica presso la parrocchia S. Giulio Papa I.

VENERDÌ 8 NOVEMBRE alle ore 18.30, festa di tutti i santi dell'Ordine Canonicale, Concelebrazione Eucaristica presso la parrocchia S. Maria Regina Pacis con la presenza dei Canonici Regolari Lateranensi e degli Amici CRIC.

FESTA DEI SANTI CANONICI

Venerdì 8 novembre 2024 - Roma “Regina Pacis”
Omelia dell’Abate CRL don Franco Bergamin

Nei 6 anni in cui sono stato Abate Generale della Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi mi sono sentito spesso ripetere, in giro per il mondo, da alcuni vescovi e, non ultimo, dal cardinale Joao de Aviz, prefetto del Dicastero della Vita consacrata, che la vita comune sarà il futuro della Chiesa!

Mi ha sempre fatto piacere ogni volta che l’ho sentito dire perché in qualche modo questo mi incoraggiava e ci incoraggia anche ora a proseguire su una strada aperta circa duemila anni fa dalle prime comunità cristiane, proprio come abbiamo sentito nella lettura degli Atti degli Apostoli: “La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un’anima sola: nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era tra loro comune” (At 4,32).

“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un’anima sola: nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era tra loro comune.” Così anche Sant’Agostino quando ribadisce nella Regola: “Vivete unanimi e concordi e abbiate una sola anima e un solo cuore protesi verso Dio” (Regola 1,3).

Il nostro ritrovarci qui in questo giorno in cui Dio ci dà la gioia di celebrare la Festa di tutti i Santi che hanno professato la vita canonicale vuole essere, da parte nostra, dei qui presenti confratelli del CRIC, dei CRL e di Windesheim e in comunione con le altre 6 Congregazioni della Confederazione dei Canonici Regolari di Sant’Agostino, vuole essere un annuncio chiaro, attuale e ancora oggi significativo per la vita della Chiesa.

Così scrive il venerabile Tonino Bello: «L’annuncio cristiano non solo reca gioia a chi lo riceve, ma rende completa anche la gioia di chi lo trasmette. Accogliere Gesù Cristo significa trovare la fontana della letizia. Ma annunciarlo agli altri vuol dire portare a compimento il gaudio del primo incontro con Lui, e raggiungere il vertice di ogni felicità».

Vogliamo rafforzare la nostra consapevolezza che la vita comune sia ancora attuale ed evangelicamente fondata sull’amore per Dio e per i fratelli. “Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri” (Gv 15,17).

Desideriamo, per mezzo dei nostri Santi Canonici, non tanto di far l’elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati, come direbbe il Libro del Siracide (4,1), ma di manifestare la gloria e la grandezza di Dio. Come?

S. Agostino si era interrogato come ci interroghiamo noi: “Si isti et illi, cur non ego?” ovvero “Se questi e quelli perché non io?” E allora perché non posso io essere santo? Perché non posso io riuscire a vivere l’unanimità e la concordia fraterna?

Il salmo 132 ci aiuta a darci una risposta: “Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme”. In una epoca come la nostra in cui possono prevalere l’egoismo, l’individualismo, il personalismo noi possiamo ancora oggi testimoniare, come lo hanno fatto i nostri predecessori, santi, che è possibile andare oltre se stessi, che è possibile gioire nel vivere e condividere insieme la Vita.

Ora qualcuno potrebbe ribattere a tutto ciò sottolineando l’espressione “Vita communis maxima poenitentia”. Ma a costui potremo rispondere con la bella e significativa immagine del roseto in cui ci sono le rose ma ci sono anche le spine, offerta dal canonico Tommaso da Kempis.

Quante volte idealizziamo la comunità dimenticandoci che essa é e rimane pur sempre un involucro che se non è riempito dalla nostra volontà di diventare ogni giorno migliori, rimane un contenitore vuoto. A volte ci dimentichiamo che la vita comune è davvero un impegno grandissimo, è davvero una poenitentia! Perché l’altro, il fratello é diverso da me, perché l’altro mostra sempre i propri limiti, i propri difetti, le proprie incoerenze e fragilità, nelle quali ognuno può sempre rivedere se stesso. Penso a come la vita comunitaria davvero rappresenti la strada per testimoniare la nostra consacrazione in cui

affettuose, le comuni letture di libri ameni, i comuni passatempi ora frivoli ora decorosi, i dissensi occasionali, senza rancore, come di ogni uomo con se stesso, e i più frequenti consensi, insaporiti dai medesimi rarissimi dissensi; l'essere ognuno dell'altro ora maestro ora discepolo, la nostalgia impaziente di chi è lontano, le accoglienze festose per chi ritorna. Questi e altri segni di cuori innamorati l'uno dell'altro espressi dalla bocca, dalla lingua, dagli occhi e da mille gesti gradevolissimi sono l'esca, direi, della fiamma che fonde insieme le anime e di molte ne fa una sola" (Conf. IV, 8.13).

cerchiamo di vedere le rose, facendo attenzione di non farci pungere dalle spine.

In conclusione quel "Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme" si può concretizzare nella nostra quotidianità. E lo possiamo fare con le parole di S. Agostino tratte dalle Confessioni:

"Massimo ristoro e sollievo mi veniva dai conforti degli amici, con i quali avevo in comune l'amore di ciò che amavo in tua vece: i colloqui, le risa in compagnia, lo scambio di cortesie

La vita comune è un cammino di crescita graduale e progressivo per imparare a crescere nell'amore e nella stima reciproci. "La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Rm 12,10).

Santi Canonici a Volta mantovana

CONFEDERAZIONE
“Giornate di Studium”
della Confederazione dei Canonici Regolari di Sant’Agostino
Neustift - 24 e 25 settembre 2024

Come è ormai nella tradizione della Confederazione dei Canonici Regolari di Sant’Agostino (C.C.R.S.A.), ogni tre anni alcuni membri delle 9 Congregazioni confederati si riuniscono presso l’Abbazia di Novacella per alcuni giorni di “studium”, nella fraternità, preghiera e amicizia e programmare il prossimo Congresso della Confederazione che a fine luglio dell’anno prossimo 2025 si svolgerà in Polonia.

Quest’anno la settimana di “Studium” prevedeva tre conferenze sul tema della “Sinodalità”, di “Maria in Sant’Agostino” e “La vita canonicale” presentata da un Benedettino.

Sono intervenuti rispettivamente Padre Paulus Koci OSB, che ha presentato il seguente tema: **“La vita da Canonico regolare nel 3° millennio”.** A seguire padre Salvatore Farì, sacerdote Vincenziano esperto di Vita consacrata, ha presentato il tema: “**I Canonici regolari di S. Agostino in SINODO con il cuore”.** Infine padre Emmanuel-Marie, CRMD Abate dei Canonici della Madre di Dio ha illustrato la figura di “**Maria e la Chiesa secondo sant’Agostino: la comunità canonica nella sua fonte primaria”.**

Al termine delle relazioni e dopo un breve scambio di idee, ogni superiore generale ha presentato la situazione della propria comunità religiosa in questi ultimi tre anni.

Nella mattinata di mercoledì 25 settembre si è svolto il **Consiglio Primaziale**, presieduto dall’Abate Primate di St- Maurice Jean Scarcella. Erano presenti gli Abati e Superiori generali con i loro Delegati delle 9 Congregazioni dei CRSA. Numerosi gli argomenti all’ordine del giorno: dopo il saluto e la relazione iniziale dell’Abate Primate, si è affrontato il bilancio economico

della Confederazione, si è fatta una condivisione degli incontri per lingua svoltisi nelle varie zone. Si parlato soprattutto dell’organizzazione del prossimo Congresso della Confederazione che si svolgerà dal 28 luglio al 1 agosto 2025 in Polonia, a Gietrzwald, una casa di accoglienza gestita dai Lateranensi, organizzatori del Congresso insieme alla nostra Congregazione CRIC. Il tema sarà lo stesso dell’Anno Santo: “Pellegrini della speranza”.

Si è parlato anche della eventuale partecipazione ad alcune iniziative prevista nell’Anno San-

to, con varie proposte ancora da definire.
Infine si è chiesto di aggiornare il “Conspectus” con le varie novità di avvicendamenti di ogni Congregazione.

Un pomeriggio di relax fisico e spirituale ci ha portato con una camminata a piedi alle “Tre chiese” situate in mezzo al bosco in un luogo suggestivo e rilassante.

Abbaye de Saint-Maurice: Retour en images sur la fête de la Saint Maurice, célébrée le 22 septembre dernier.

LATERANENSI: IL NUOVO ABATE

21 settembre: la Congregazione del Santissimo Salvatore Lateranense è in festa per la benedizione del nuovo Abate generale, **don Edoardo Parisotto**, della Provincia Italiana. La Celebrazione Eucaristica è presieduta dal Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo metropolita di Bologna e presidente della CEI. Chiesa di San Secondo in Gubbio.
Il XIX Capitolo provinciale della Provincia Italiana dei CRL ha invece eletto padre visitatore **don Gabriele Pauletto**.

IL CENTENARIO DEI CANONICI DEL SAN BERNARDO

L'11 Novembre, nel Palazzo Apostolico Vaticano, Papa Francesco ha ricevuto in Udienza le delegazioni della Congregazione dei Canonici del Gran San Bernardo.

PERÙ

Gioia e Rinnovamento nella Parrocchia San Felipe Neri di Vichayal

Con grande giubilo ed entusiasmo, la Parrocchia San Felipe Neri di Vichayal ha ricevuto la visita dell'Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Piura, Mons. Guillermo Elías Millares, che è giunto per celebrare insieme ai fedeli il 104° Anniversario di Creazione Politica del Distretto di Vichayal. La presenza del Vescovo ha riempito di gioia i fedeli, che si sono riuniti per partecipare a questa significativa celebrazione.

Nel contesto delle festività, l'Amministratore Apostolico ha presieduto la cerimonia di consacrazione del nuovo altare della parrocchia, così come la benedizione del grande retablo e dell'ambone, tutti realizzati in legno e appena inaugurati. Questo atto di rinnovamento e dedicazione degli elementi centrali del tempio ha generato grande emozione tra i presenti, che hanno ringraziato Dio per questo momento di grazia.

La Congregazione religiosa nostra che da 17 anni serve in questa parrocchia si rallegra per la gioia che ha pervaso i fedeli nel ricevere il Vescovo e nell'assistere alla consacrazione del nuovo altare. Questo fatto segna un traguardo importante nella storia della comunità, che ora dispone di uno spazio sacro rinnovato per la celebrazione dei misteri della fede e l'incontro con Dio.

La gioia travolgente dei fedeli di Vichayal è stata evidente nel fervore con cui hanno partecipato alle celebrazioni, nella calda accoglienza riservata al Vescovo e nella gratitudine espressa per il dono di avere una parrocchia che, attraverso i suoi pastori e i fedeli, continua a essere un faro di speranza e un segno vivo dell'amore di Dio in mezzo alla comunità.

Rediberto

Nuestra Sra De Lourdes Iglesia Miramar

Padre Kelvin Iván Ipanaque Bruno CRIC, recibio una condecoración de parte de la directiva de la Hermandad del Sr de los Milagros de villa Miramar. Accanto: Se encuentra acompañando en la procesión de la sagrada efigie del señor de los milagros

CASA GENERALIZIA

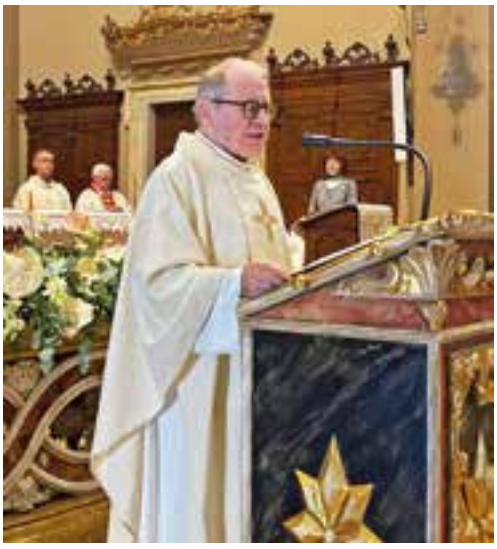
DISCUSSIONE TESI JONG HO BAEK (per noi don Giuseppe: nella foto al centro)

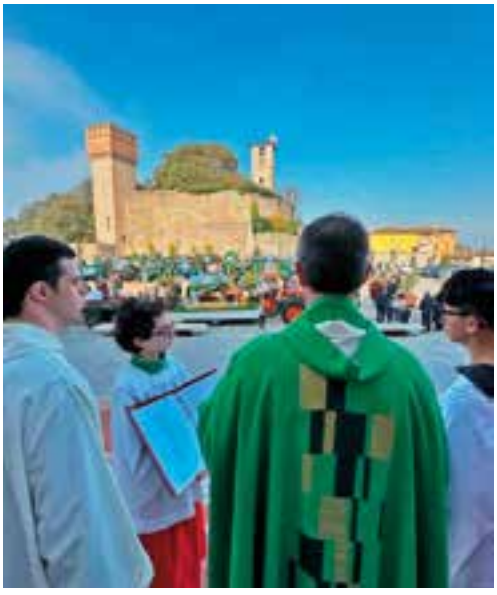
21 ottobre: Jong Ho Baek, da alcuni anni ospite nella nostra Casa Generalizia, ha discusso la sua tesi dottorale dal titolo “La CRISPR sulla linea germinale maschile a fini terapeutici: riflessione bioetica secondo il Magistero cattolico” - Direttore Prof. Massimo Losito.

Visita comunitaria alla tomba dei CRIC
nel Cimitero del Verano (Roma)

VOLTA MANTOVANA

A fine settembre a Volta Mantovana: saluto a p. Bruno e benvenuto a p. Erasmo





Festa del ringraziamento (10 novembre)

ROMA - REGINA PACIS

Una comunità accogliente e inclusiva

Domenica, 29 settembre u.s., negli spazi "open air" della Parrocchia, si è tenuto l'annuale "Open Day", la presentazione pubblica di tutte le attività - di carattere sia più strettamente ecclesiale che "laico" - previste per l'incipiente Anno Liturgico, all'insegna delle Parole Evangeliche "venite e vedrete". (Gv. 1,39)
Erano così presenti i banchetti informativi - presi letteralmente d'assalto - degli innumerevoli gruppi attivi in Parrocchia. In prima linea quello del Gruppo Vincenziano e quello del Centro Caritas. Ma a seguire quelli dei gruppi di Preghiera, Adorazione, Catechismo, chierichetti, giovani; la Comunità Filippina (ormai radicata, essendosi costituita nel già lontano 1990), i gruppi di Teatro, di Musica - strumentale e corale - per non parlare delle tante specialità ginniche e sportive.

ROMA - NATIVITA' DI MARIA

16 settembre: ingresso in NOVIZIATO di don Francesco Guarino

Festa patronale

Pellegrinaggio all'Abbazia di Farfa (sopra) e, accanto, il vescovo **Baldo Reina**, ora neo Cardinale e Vicario Generale per la Diocesi di Roma che ha celebrato l'8 settembre la festa liturgica della Natività di Maria e il suo anniversario di ordinazione sacerdotale.

Buon Natale

ANNO GIUBILARE PARROCCHIALE

(dal 2 gennaio 2025
al 2 gennaio 2026)

Parrocchia Natività di Maria

la Nostra Storia

a 25 anni dalla costruzione
della nuova Chiesa (2000-2025)

40 dal riconoscimento civile
della Parrocchia (1985-2025)

e 50 anni dalla sua istituzione
come Vicecura (1975-2025)